SABATO 25 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 256

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cedi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Nell'imminenza della ripresa parlamentare

La compattezza della Maggioranza più compatta che mai

malgrado le oblique manovre delle Opposizioni

ROMA, 24, notte (per telefono):

La ripresa parlamentare, che si inaugurerà senz'altro il 12 novembre, sarà notevole per la sua laboriosità e per la importanza tecnica della materia che sarà trattata.

A Montecitorio ha avuto luogo un importante colloquio tra il Presidente della Camera on. Rocco e il Presidente della Giunta generale del Bilancio on. Salandra. Il colloquio ha avuto per oggetto, oltre che la convocazione dell'importantissimo organo parlamentare di controllo, lo svolgimento dei prossimi lavori della Camera e poichè questa sarà chiamata ad occuparsi sollecitamente dei bilanci, nel colloquio tra gli onorevoli Rocco e Salandra, deve essere stato stabilito l'ordine con cui i bilanci stessi saranno sottoposti all'esame e all'approvazione della Camera.

La compattezza della Maggioranza parlamentrae è più che mai salda e le voci raccolte da qualche Agenzia e riprodotte su giornali compiacenti, di diffidenze e dissidi sorti in seno al Fascismo e di una corrente di movimento nazionalista, devono senz'altro considerarsi completamente false e frutto della malafede avversaria.

Va pure catalogata nella serie delle menzogne fabbricate dagli avversari per agitare l'opinione pubblica, la notizia che il Governo avrebbe intenzione di sostituire i dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti con un Commissario Regio.

Per quanto le opposizioni abbiano riconfermato col voto di ieri l'atteggiamento politico derivante dalla deliberazione del 27 giugno, la loro posizione extra-parlamentare si manifesta quanto mai difficile e delicata. Le opposizioni dichiarano di voler agire con somma prudenza, sia per la natura stessa della loro composizione, sia perchè sentono, particolarmente dopo la polemica avvenuta nel campo liberale sul reingresso a Montecitorio degli avversari del Fascismo, il pericolo che può presentarsi a causa del permanere lontano dall'Assemblea legislativa.

La riunione della Maggioranza parlamentare, il discorso dell'on. Mussolini, l'atteggiamento dei liberali di sinistra e delle forze centriste e la prima seduta della Camera, serviranno, come è convinzione dei circoli politici, a determinare una situazione politica tale che non potrà non formare oggetto di esame da parte dei singoli gruppi delle opposizioni e del loro Comitato.

La deliberazione presa ieri sera dalle opposizioni, non dovrebbe quindi essere considerata come definitiva nè come definitivo potrà essere considerato il manifesto al Paese. A tale riguardo corre anzi voce che il manifesto stesso sarebbe formulato in modo da non fornire la impressione che le opposizioni debbano permanere nella loro posizione indefinitamente.

Gli oppositori comprendono che il loro atteggiamento dovrebbe trovare la propria logica risoluzione nelle dimissioni.

Il «Giornale d'Italia» non crede che la deliberazione di ieri e il linguaggio dei giornali aventinisti possano opporre una pregiudiziale insuperabile alla tesi da esso affacciata dell'utilità di un controllo delle opposizioni ai lavori parlamentari. Il giornale non crede pure che il punto di vista da lui sostenuto sia stato sepolto: tutt'altro...

La stampa di opposizione dal canto proprio insiste nella tesi di intransigenza. La «Voce Repubblicana» afferma che, anche questa volta, impostare bene la questione è più importante, in un certo senso, che risolverla. Ed il giornale chiede alle opposizioni, fra le quali, e bene non dimenticarlo, si trovano anche taluni sedicenti costituzionali, se la questione si intende impostare sull'avvento della Repubblica o sulla difesa dello Statuto invocata principalmente da quello stesso «Corriere della Sera» che altre volte sostenne con tanto calore importantissime innovazioni statutarie.

Normalizzazione!

La sera del 15 scorso, il signor Alcide De Gasperi, deputato al Parlamento italiano nonchè Segretario politico del Partito popolare parimenti italiano, ha tenuto un discorso nel salone Manzoni a Trento per spiegare quali siano le ragioni dell'opposizione del Partito stesso. Pochi se ne sono accorti, nonostante che il giornale di don Sturzo ne avesse pubblicato il testo quasi integrale, con relativo titolo su sei colonne, e con non meno relativa fotografia dell'oratore. Nè noi ritenemmo opportuno rilevarlo, in quanto quel discorso non rappresentava che una ben misera cosa, come del resto ogni polpettone del genere infarcito dei consueti acidi ingredienti a base di sostanze andate a male.

Ecco però che la «Giustizia» riproduce in data 21 un notevole brano dell'eloquenza degaspériana, il quale, non sappiamo perchè, era stato soppresso nel «Popolo», e sottratto quindi all'attenzione nostra e di quanti con noi avevano letto il discorso in parola. Il brano è il seguente:

«Gli italiani disprezzano il Parlamento; bisognava che lo perdessero perchè ne sentissero la necessità. Se gli italiani avessero vissuto la storia di altri popoli, se avessero, per esempio, assistito allo sbocciare delle situazioni verificatesi in Austria, quando dopo due anni di clausura parlamentare e di internamenai, il colpo di rivoltella di Adler contro Sturgk faceva riaprire la Camera, si sarebbero amati di più e avrebbero curato l'organo della propria espressione politica e l'avrebbero difeso dalle umiliazioni e dagli attacchi, ed oggi non si troverebbero politicamente in un vicolo di cui non trovano l'uscita».

Quale e quanta è stata la dose di buona fede usata dall'organo dei socialisti unitari in questa riproduzione non chiaramente e non perfettamente autorizzata? Si è trattato di ingenuità pura e semplice, o invece di un colpo mancino vero e proprio diretto contro gli amici dell'Aventino per legarli maggiormente a quella che è la ineluttabile sorte comune, e che i partiti così detti costituzionali non riescono nè a nascondere nè ad evitare? Domande alle quali non daremo risposta, chè esse non ci riguardano.

Trarremo, invece, qualche constatazione per conto nostro.

1) Il signor De Gasperi, deputato al Parlamento italiano e segretario politico di un partito che si definisce italiano, non ha saputo mascherare le sue vecchie e ben note nostalgie austriacanti. Forse, non lo ha potuto. Certi sentimenti, e anche certe mentalità, non si cambiano col mutamento della cittadinanza legale. Il signor De Gasperi, dunque, è del tutto a posto quando parla degli italiani con perfetto tono di straniero, e quando ricorda loro la storia di altri popoli in genere e dell'austriaco in specie.

2) Il signor De Gasperi, nelle sue qualità innanzi accennate, ricorda un delitto, e ne invoca l'esempio nei riguardi della particolare situazione italiana. Per amare e curare l'organo della propria espressione politica, per difenderlo da pretese umiliazioni e da giustificati attacchi, per uscire, in breve, dalla situazione in cui esse stesse si sono cacciate, le opposizioni, dunque, non hanno che un mezzo: un buon colpo di rivoltella contro il Capo del Governo. Il pensiero degasperiano è chiaro e preciso. Nè ci si venga a dire che qui si tratta di un esaltato o di un irresponsabile. Il signor De Gasperi è responsabilissimo, e in quanto tale appunto egli chiacchiera, scrive e complotta, e in quanto tale egli dirige un partito che si proclama costituzionale e legalitario. Nessuna possibilità di equivoco su questo punto.

La conclusione è unica, e noi preferiamo che essa sia formulata da tutti coloro che invocano quella metaforica normalizzazione di cui non si riescono ancora a limitare le linee concrete, oltre beninteso, ciò che è nei voti delle opposizioni, costituzionali o meno, che esse si autodefiniscano, vegetino esse o no all'ombra del conte di Cavour.

Questa conclusione, per esempio, potrebbe inoltre essere anche formulata dal direttore dell'«Osservatore Romano».

Dopo il verdetto di Parigi

PARIGI, 24.

I giornali commentano il verdetto della Corte d'Assise del processo Bonomini. Il «Peuple» organo del sindacalismo scrive: Influenzata dal ricordo del processo Castagna che la parte Civile ed il pubblico ministero hanno evocato con insistenza temendo così di provocare agitazione negli ambienti fascisti, la giuria della Senna ha dimenticato ieri le sue tradizioni generose. La Corte si è dimostrata particolarmente severa.

Non aspettavamo una glorificazione o una apoteosi dell'eccidio poichè siamo schiettamente contrari ad ogni violenza, ma eravamo tenuti a pensare che i giurati sarebbero stati propensi ad una larga e clemente giustizia.

Otto anni di lavori forzati e 10 anni d'interdizione di soggiorno sembrano una sanzione troppo dura quando, in altre cause in cui lo stesso movente ispirava il gesto dell'assassino gli apprezzamenti ebbero tutt'altra indulgenza.

Si poteva evitare di pronunziare in un senso od in un altro in un processo in cui le ragioni particolari ed i concetti speciali ci sfuggivano. Si poteva non prendere parte pro o contro il fascismo, ma i giurati hanno creduto di dover formulare una opinione; hanno, senza dubbio, in buona fede, commesso un errore.

L'«Homme Libre» così commenta la condanna di Bonomini:

La giurisprudenza sarebbe cambiata? Il delitto politico cesserebbe di essere dunque un delitto passionale? Anche Castagna assassino di fascista, fu recentemente condannato dalla Corte di Assise della Senna a 7 anni di reclusione ed ecco ieri il Bonomini condannato ad 8 anni di lavori forzati. Certo, bisogna dirlo, la Corte ha in questa sentenza singolarmente aggravato le conseguenze del verdetto della giuria ma ciò non toglie che la giuria della Senna abbia per due volte manifestata la sua intenzione di non vedere gli ospiti della Francia abbandonarsi sul suo suolo a manifestazioni politiche di un genere così violento.

L'«Echo de Paris» scrive: La Corte ha applicato una pena modello: 8 anni di lavori forzati e dieci anni d'interdizione. In questa sentenza di repressione l'Italia riconoscerà la voce ed il cuore della Francia che continuerà ad onorare la memoria del suo ospite, del suo amico eroico Nicola Bonservizi.

Giusta sentenza dichiara l'«Eclair».

Il «Gaulois» scrive: Verdetto politico della giuria, verdetto di buon senso e di santità nazionale, verdetto che significa che i forestieri sono liberi in casa loro di abbandonarsi a tutti gli orrori della guerra civile e che una volta in territorio di Francia devono rispettarvi la larga e generosa ospitalità e non approfittarne per sfogare il loro odio nel sangue.

Il «Matin» dice: La giuria ha pensato che il giudizio dei fatti appartiene alla storia. Il redattore giudiziario dell'«Ere Nouvelle» socialista scrive:

Io non criticherò il verdetto. Esso è conforme alle tradizioni di incoerenza della giuria della Senna, i piccoli borghesi mutati in giudici hanno misurato l'italiano fascista Bonservizi con Marie Plateau suo pari grado, suo coetaneo, suo uguale: lo hanno pure misurato con Jaurès. L'hanno trovato più grande. Hanno trovato essi minore pietà per il fanciullo onesto e puro assassinato per esaltazione fantastica del luogotenente di Mussolini che per Germana Berton oppure hanno semplicemente reprimere l'assassinio politico e dare una lezione al dittatore d'Italia? Mi piacerebbe malgrado la sua ingiustizia un verdetto così colorito d'ironia oscura.

L'«Action française» così commenta la condanna di Bonomini:

«L'assassino se l'è cavata con poco. Le circostanze attenuanti ad un crimine così feroce e tanto vigliacco quanto il suo già di natura tale da meravigliare; ma il fatto di avergli scartata la premeditazione, dimostrata e provata, costituisce da sè solo una sfida al buon senso. La giuria si è lasciata intimidire dalla paura? Io non lo so. Tra l'assoluzione ed una condanna adatta all'orrore del crimine essa ha scelto un mezzo termine. L'avvenire dirà ciò che valgono queste specie di verdetti. Noi riteniamo che in materia tanto delicata bisogna sapere prendere le proprie responsabilità. La prima qualità della giustizia è di essere imparziale e anche coraggiosa. Il verdetto di ieri rivela una certa buona volontà ma non è un verdetto coraggioso».

Il nuovo ministro lettone

presso il Quirinale

RIGA, 24.

Il nuovo ministro lettone in Italia Schounanis partirà domani 25 per Roma. Egli ha diretto per cinque anni il dipartimento politico del Ministero degli esteri lettone.

Intervistato da un giornalista, ha dichiarato di essere molto soddisfatto della sua destinazione in Italia che fin dall'inizio della lotta sostenuta dalla Lettonia per la propria indipendenza dimostrò una grande e profonda simpatia per la Lettonia.

Schounanis ha ricordato che l'Italia fu pure la prima potenza che riconobbe de Jure la Lettonia ed ha soggiunto esser sua intenzione di promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali e la conclusione di una convenzione di commercio nonchè la creazione di comunicazioni marittime dirette fra l'Italia e la Lettonia.

Le cause dell'incidente ferroviario

di Ponte Galera

ROMA, 24.

Dalla inchiesta eseguita dei motivi che causarono a Ponte Galera l'investimento di un casotto e la conseguente uccisione di due operai ivi ricoverati per parte del treno merci 5251, ieri sera alle ore 18 e minuti 13, è risultato quanto segue:

a) che il treno merci 5251 doveva per prescrizione ordinaria fermarsi nella stazione;

b) che gli scambi e i segnali erano in posizione normale per tale fermata e furono interpretati perfettamente dal personale del treno;

c) che l'investimento è dovuto ad erroneo apprezzamento da parte del macchinista della velocità del treno in rapporto ai mezzi frenanti.

Il macchinista, che non si è affatto allontanato, ha reso la sua deposizione all'autorità giudiziaria e ai funzionari delle ferrovie incaricati dell'inchiesta stessa.

La crisi ministeriale

IN JUGOSLAVIA

BELGRADO, 24.

La situazione politica è completamente capovolta dopo che, per il noto discorso di Radic a Zagabria, il Governo aveva fatto pervenire al leader dei repubblicani croati l'ultimatum che è stato reso noto e che Radic stesso ha respinto in blocco.

Per il nuovo stato di fatto, il blocco democratico clericale mussulmano (Davidovic, Korozec, Spaho), è corso subito ai ripari, cominciando delle trattative con i radicali per la formazione di una coalizione con assoluta eliminazione di Radic e del suo partito. Non è escluso che le trattative possano condurre entro oggi stesso alla formazione di una tale coalizione, di cui farebbero parte anche i democratici di Pribicevich, o che sarà composto un Ministero di coalizione con a capo il Pasic.

LA COLONIA ITALIANA di S. Paolo ha deliberato di offrire una spada di onore al generale Badoglio in occasione della commemorazione di Vittorio Veneto.

La marcia su Roma

Il 28 ottobre giorno festivo

ROMA, 24.

Il Presidente del Consiglio ha stabilito che nella ricorrenza del solenne giuramento della Milizia che avrà luogo il 28 ottobre, tutti gli edifici pubblici siano imbandierati ed illuminati e che sia data l'intera giornata di vacanza a tutti i funzionari. In tal giorno le udienze giudiziarie saranno sospese e le scuole e le scuole pubbliche faranno vacanza.

Le Madri e Vedove dei Caduti

interverranno alla Commemorazione

ROMA, 24.

Il comitato Provinciale del Lazio-Sabina dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra e dei dispersi, nella sua riunione nel Consiglio del 24 ottobre 1924 ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«In relazione alla commemorazione della Marcia su Roma, considerando che a prescindere da qualunque preconcetto di partito è innegabile che la Marcia su Roma ha avuto per risultato la cessazione di un periodo di torbida anarchia di popolo e di debolezza di Governo, per cui i frutti della Vittoria ottenuta col glorioso sacrificio, nobilissimo sacrificio, dello vite erano disprezzati e a ridestare le energie nazionali rialzando il prestigio della Nazione anche nei rapporti esteri, delibera di intervenire colla bandiera sociale alla commemorazione del 28 ottobre.

Il voto delle famiglie

dei Caduti fascisti

ROMA, 24

Ecco l'ordine del giorno votato dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra le Famiglie dei Caduti Fascisti:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Caduti fascisti, nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma sente il dovere di ricordare, senza speculazione, l'olocausto compiuto da tremila martiri sacrificatisi per la salvezza della Patria, ad incitamento delle Camicie Nere d'Italia e monito per gli italiani immemori».

Il Duce partito per Milano

ROMA, 24.

Questa sera alle ore 20.35 è partito per Milano il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Lo accompagnavano il suo Capo di gabinetto marchese Paolucci De Calboli Barone, il segretario particolare comm. Chiavolini, il capitano Mameli e il direttore dell'Agenzia Stefani avv. G. Cappelletto. Con lo stesso treno è partito l'on. Nava, ministro dell'Economia Nazionale.

Subito dopo è partito pure per Milano il ministro delle Comunicazioni onorevole Ciano.

Categorica smentita

sui lavori del Gran Consiglio

ROMA, 24.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Continuano ad apparire su alcuni giornali dell'opposizione pretese indiscrezioni sui lavori dell'ultima seduta del Gran Consiglio Fascista. Per quanto superfluo, il Direttorio Nazionale del P. N. F. smentisce nel modo più categorico le notizie pubblicate, le quali sono destituite di qualsiasi fondamento di verità.

La riconoscenza dei meridionali

per il Duce

ROMA, 24

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma da Napoli:

«Sezione Mutilati napoletani riconoscenti per provvidenze straordinarie decretate a favore Metropoli del Mezzogiorno, invia E. V. espressione vivissima gratitudine. — La Presidenza».

La giornata della Duchessa d'Aosta

TRIESTE, 24.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla Marchesa Della Valle e dal colonnello Della Santa, si è recata stamane ad Opicina ove ha visitato l'Asilo ed il Ricreatorio della Lega Nazionale, ricevuta dal Comitato, dal senatore Segrè e dalle autorità.

S. A. R. ha assistito ad una rappresentazione data dai ragazzi del Ricreatorio.

Indi la Duchessa ha visitato, a Duino, l'Asilo «Padova» e il Ricreatorio, ricevuta dal Sottoprefetto di Monfalcone comm. Rossi, dal comitato delle signore e dalla marchesa Manzoni che ha pronunciato un discorso illustrando l'opera dell'Asilo.

Accompagnata dal principe Tasso-Torre, S. A. R. ha poi visitato i lavori del castello di Monfalcone, l'Asilo ed il Ricreatorio dei Cantieri Cosulich.

Quindi la Duchessa si è recata al Cimitero di Redipuglia ove è stata ricevuta dal Generale Pugliese.

La Duchessa si è soffermata lungamente nel sacro recinto deponendo fiori sulle tombe e sostando poi a pregare nella cappella del Cimitero.

Dopo una visita al cimitero di Aquileia, S. A. R. la Duchessa, in serata, è rientrata a Trieste.

Il successore di Barrère

PARIGI, 24.

Il Consiglio dei Ministri ha oggi nominato René Besnard ambasciatore a Roma presso il Quirinale, de Fleuriau a Londra, Peretti della Rocca a Madrid, Daeschner a Washington ed Hennessy a Berna.

Ha nominato poi de Chambrun ministro ad Atene e de Marcilly ministro all'Aja.

GLI OPERAI dei mulini a Roma hanno ripreso il lavoro essendosi appianata la vertenza con gli industriali.

Improvviso colpo di Stato in Cina

per por fine alle ostilità

Pechino occupata dall'esercito nazionale

LONDRA, 24.

Un telegramma all'Agenzia Reuter da Pechino, conferma che una brigata della 11ª divisione dell'esercito nazionale cinese, comandata dal generale cristiano Sung-Jouh-Siang, ha occupato improvvisamente Pechino l'altra notte.

Ieri mattina tutta la capitale era sotto il controllo del generale.

Egli ha fatto affiggere sui muri della città questo proclama: «Sung non vuole fare la guerra che rovina il paese e porta la perdita di un grande numero di vite».

Sung ha convocato immediatamente il Governo ed il partito avverso per mettere fine alla guerra. La capitale è calma.

Come è avvenuto il colpo di Stato

LONDRA, 24.

L'Agenzia Reuter riceve da Pechino: E' avvenuto improvvisamente un colpo di Stato senza che la popolazione ne avesse avuto il minimo sospetto. Un gruppo di cinesi, avendo deciso di mettere fine alle ostilità, ha preso tutte le misure per il ritorno a Pechino del generale Sung-Feuh-Siang perchè questi assumesse il comando mentre altri generali prendevano tutte le disposizioni per impedire a Ou-Pei-Fou di ritornare a Pechino. In conseguenza le truppe di Fen-You-Siang hanno lasciato Kou-Pei-Kou senza attirare l'attenzione ed hanno raggiunto nella notte del 22 i dintorni di Pechino. Stamane di buon'ora le truppe di guarnigione a Pechino con poste della 15.a brigata al comando del generale Sun-Jou hanno aperto le porte della città per lasciare entrare le truppe di Sun-Youh-Siang, hanno tagliato immediatamente tutte le comunicazioni e occupati i ministeri e i servizi pubblici per prenderne la direzione. Dopo queste operazioni l'11.a divisione si è stabilita davanti al quartiere di Pechino. Essa ha circondato il palazzo ed ha arrestato il ministro delle Finanze Wang-Kek ed il generale direttore di consiglio militare addetto alla presidenza. La maggior parte dei ministri è rimasta estranea al complotto ma un gruppo di giovani cinesi eminenti, tra i quali il Ministro della educazione pubblica, vi ha partecipato ed ora si sforza di applicare tutte le misure necessarie per ristabilire al più presto uno stato di cose normale. I membri di questo gruppo proclamano di metter fine alle ostilità e di convocare in seguito una conferenza generale allo scopo di comporre un governo forte e di realizzare di nuovo la unità in Cina. Questo gruppo lascia comprendere che sarà necessario effettuare un prestito interno.

Anche a Mukden

LONDRA, 24.

La «Reuter riceve da Pechino in data 24:

Si annuncia ufficiosamente che a Mukden è stato effettuato un colpo di Stato simile a quello di Pechino, ma non è stato possibile ottenere la conferma di tale notizia.

Il Presidente in fuga

TOKIO, 24.

Un telegramma di fonte giapponese da Tien-Tsin annunzia che il presidente Tsackoum sarebbe fuggito da Pechino.

HONG-KONG, 24.

Le autorità navali hanno ricevuto un radiotelegramma annunciante che il generale Fen-Jouh-Siang si è separato da Kubei-Fu ed ha accerchiato il palazzo presidenziale di Pechino.

LA LOTTA ELETTORALE INGLESE

Previsioni e commenti

LONDRA, 24.

E' notevole che tanto nei circoli politici della città che della campagna prevale il convincimento che le elezioni si risolveranno a vantaggio dei conservatori e che sebbene i liberali siano destinati a perdere di nuovo numerosi seggi, ciò che è opinione generale, ciò non andrà a beneficio dei labouristi; anzi le previsioni più attendibili sono che mentre i conservatori potranno riguadagnare non meno di 30 seggi; i labouristi dovranno compiere sforzi per ritornare alla Camera con schiere non diminuite.

Questo convincimento è basato in primo luogo sulla fiducia del buon senso politico proprio dell'elettorato inglese che è rimasto disingannato dall'insufficienza dimostrata dal Governo labourista a risolvere i problemi interni di maggiore importanza quale quello della disoccupazione e ora ansioso di ritornare ad un Governo stabile e meno vincolato da aspirazioni di classe ed in secondo luogo sul fatto che il Governo labourista avrebbe contribuito, dicesi, a creare sopratutto un senso di disillusione verso la persona di Mac Donald che le masse socialiste sentono troppo intellettualmente lontano da loro.

Per contro anche i più ottimisti non si nascondono che alle masse labouriste piace svincolare i successi internazionali raggiunti dal capo del Governo e dal capo del loro primo Governo e sopratutto poi i circoli conservatori non si nascondono che la campagna attuale è unicamente una battaglia pro o contro il labourismo e che su questo terreno i labouristi possono avere buon giuoco.

Altro convincimento è che le candidature hanno subito mutamenti fino all'ultima ora, sicchè alle sedi centrali dei partiti stessi in Londra mancavano cifre precise a causa delle contraddittorie notizie che giungevano dai singoli collegi. Appare ora per certo che i candidati ammontano complessivamente a 1426 inclusivi i 32 senza opposizione ed eletti quindi automaticamente. Appare pure cresciuta la nomenclatura delle liste notandosi infatti un candidato cristiano pacifista, nove cooperativi, un Sinn-fein ed un proibizionista.

Per porre in evidenza il tono aggressivo della lotta elettorale, si citano le frasi seguenti pronunciate dagli uomini politici più in vista:

«Liberali e conservatori sono cani rognosi che cercano il loro cibo nello immondizio». Macdonald.

«I socialisti inglesi, sono sempre stati i socialisti più stupidi del mondo» Churchill.

«Il record dei socialisti è un record di irreparabile sterilità». Asquith.

«Sono contro il prestito russo per due ragioni: perchè non ho alcuna fiducia nel Governo russo e perchè non abbiamo denari». Lloyd George.

«Macdonald non ha mai cessato di aiutare la causa tedesca e nuocere alla causa inglese. Non esiste nella storia d'Inghilterra un altro Primo Ministro che sia stato trattato con una indulgenza così poco meritata». Lord Birkenhead.

«Non so nulla di più ripugnante che il voler prestar milioni al Governo dei Soviet», Lord Derby.

Altri episodi di violenza

LONDRA, 24.

Continuano dappertutto a svolgersi episodi di violenza. La scorsa notte il candidato labourista del collegio di Greenoch che ha un oppositore comunista, è stato aggredito durante un comizio fra comunisti e percosso finchè cadde svenuto.

I conservatori ed i liberali protestano affermando che si tratta di bande comuniste di tranvieri.

Si accentua la discordia tra conservatori e liberali. La direzione del partito conservatore afferma di avere le prove che i liberali fanno propaganda attribuendo ai conservatori l'intenzione di imporre tasse sui viveri.

Importanti forze navali britanniche

NELLE ACQUE DI MALTA

Le cause del concentramento

PARIGI, 24.

Il «Temps» scrive: La notizia pubblicata recentemente e non smentita del concentramento a Malta di importanti forze navali britanniche, si connette alle difficoltà che l'Inghilterra incontra in Oriente.

Bisogna guardarsi dal vedere in ciò misure di pressione e di intimidazione verso chicchessia. L'Inghilterra concentra a Malta tutte le forze che servono ad affermare nel Mediterraneo la sua padronanza delle grandi vie che conducono ai suoi lontani possedimenti.

L'atteggiamento del Governo socialista non differisce in nulla da quello dei precedenti Gabinetti inglesi. Quando si tratta di vegliare alla salvaguardia dell'Impero, la politica britannica è sempre la stessa, qualunque siano gli uomini al potere e ciò attesta la vera continuità nello sforzo che torna ad onore del popolo britannico.

Si prova tuttavia sorpresa nel vedere uomini che si appellavano volentieri all'internazionale rivoluzionaria, ed adottare metodi che biasimavano quando erano oppositori.

La proroga dell'applicazione

del nuovo statuto di Tangeri

PARIGI, 24.

La «Chicago Tribune» edizione di Parigi pubblica il seguente dispaccio da Londra.

Si annuncia che l'entrata in vigore del nuovo statuto di Tangeri è stata rinviata. Si spera che la applicazione dello statuto possa cominciare il primo novembre. Il rinvio è stato causato dalla sistemazione di alcuni particolari amministrativi e dalla situazione al Marocco spagnolo e non ha alcuna relazione con un progetto attribuito all'Inghilterra di insediarsi a Tangeri, progetto intorno al quale si afferma esistessero negoziati segreti fra Londra e Madrid.

Un grande prestito anglo-americano

alla Russia

MOSCA, 24.

L'Agenzia «Rosta» dice che intervistato al suo ritorno da Londra, Katenelenbaum, membro della Direzione della Banca di Sconto ha dichiarato che 5 grandi Banche londinesi e filiali di Banche americane hanno deciso di concedere alla Banca di Stato un credito a breve scadenza di varie decine di milioni di rubli per finanziare l'esportazione e l'importazione della U. R. S. S.

Katenelenbaum ha detto inoltre che la importanza delle operazioni della Banca di Stato nel campo del commercio estero e la stabilità del Cervonez che garantisce la perfetta solvibilità, hanno contribuito alla conclusione dell'accordo bancario. La Direzione della Banca di Stato ritiene che questa prima transazione sarà seguita dal ritorno del livello prebellico dei crediti esteri.

Un complotto per uccidere

KEMAL PASCIA'

COSTANTINOPOLI, 24.

Secondo alcuni giornali turchi la polizia di qui avrebbe scoperto un complotto ordito da sei armeni per assassinare Kemal Pascià, Presidente della Repubblica. Si afferma che gli armeni sono venuti da Atene e che cinque di essi sono già stati arrestati. La polizia smentisce; ma i giornali, pur dando versioni un po' differenti nei particolari insistono nel dire che il fatto è vero.

AL MINISTERO di Economia Nazionale si è radunata la Commissione giudicatrice del concorso per la vittoria grano, iniziando i lavori che verranno ripresi e terminati nella prima settimana di novembre.

UNA RAPPRESENTANZA della città di Ancona è stata ieri ricevuta dal Presidente del Consiglio dai ministri delle Finanze e dell'Istruzione ai quali è stato presentato il progetto per il completamento della facoltà medica delle Marche.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Cividale - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da TARCENTO

Per il prolungamento tramviario Tricesimo-Tarcento

(24). — E' iniziata in paese da qualche giorno la sottoscrizione di azioni della Società Tramvie del Friuli della vostra città, e, dalle prime adesioni si può presagire sino da ora che Tarcento si farà onore.

Nè poteva avvenire diversamente, in quanto che in questa cittadinanza è vivo da anni il desiderio di poter congiungersi con il capoluogo provinciale mediante un mezzo di comunicazione diretto e comodo, nonchè frequente. L'affollamento di Tarcentini nelle attuali autocorriere dirette a Tricesimo in coincidenza con la tramvia Tricesimo Udine, è uno degli indici della grande necessità che la tramvia arrivi una buona volta fino a questo paese.

Una larga partecipazione della popolazione dell'alto Friuli nell'aumento del capitale della Società delle tramvie però è indispensabile per affrettare la costruzione del tronco Tricesimo - Tarcento, la quale non può avvenire senza le inevitabili spese.

Sull'esito economico anche di questo tronco tramviario non vi possono essere dubbi, dati i frequentissimi scambi col capoluogo provinciale.

E' noto che, nell'alto Friuli, la proprietà è assai frazionata, e che molteplici sono le ragioni per l'andata in città per assolvere a varie incombenze.

In questi ultimi tempi Tarcento ha migliorato notevolmente i propri alberghi e ritrovi, rimediando alle deficenze di un tempo, ed è certo che una quantità di udinesi non mancherà di affluire a Tarcento, tratti dall'amenità del luogo e dei dintorni, anche nelle stagioni meno propizie.

Con la comodità di tante corse per Udine - Tarcento vedrà svilupparsi sempre più durante l'estate l'industria del forestiero, e nuove ville e anche nuovi alberghi (purchè costruiti con criteri moderni e razionali) non mancheranno di sorgere in breve, accrescendo importanza a questo capoluogo.

Per la bonifica delle nostre colline

Il chiarissimo prof. Domenico Rubini della vostra città ha pubblicato nella «Agricoltura Friulana» un importante articolo, intitolato «Bonifichiamo le nostre colline».

Egli rileva che, all'infuori del cav. Giovanni Sbuelz a Savorgnano del Torre, nulla o ben poco è stato fatto per migliorare la fertile distesa di poggi, che dalla nostra Tarcento si stendono a Faedis, a Buttrio sino a Cormons.

« Molti credono — egli scrive — che il bonificare le zone collinari consista nello scasso per l'impianto di qualche ara od anche ettaro di vigneto, oppure per collocare qualche dozzina di piante da frutto. Idea non giusta questa, perchè dove prima farsi il programma completo della sistemazione dell'intera tenuta e sviluppare poi per gradi e con ordine il programma stesso ».

Poichè Tarcento, menzionato dal dr. Rubini, comprende nel suo territorio comunale (verso levante) una serie di feraci colline, suscettibili di bonifica agraria, credo utile riprodurre, per norma dei lettori, un brano, dove si occupa delle strade e dei fabbricati.

« Una delle prime cose a cui si dovrebbe pensare, è la viabilità. Infatti se percorriamo le nostre colline, troviamo che la viabilità esiste solo nel desiderio di chi avrebbe bisogno di usufruire di strade che mancano.

« Le strade sono scarsissime, con forte pendenza, con suoli insufficienti e con completa mancanza di manutenzione. Sono sempre di difficile transito, resa addirittura impossibile durante le pioggie. Che vale la proprietà se non si può accedervi, oppure con il massimo disagio?

« Un obbligo al quale non si può sfuggire, è costituito dai fabbricati per il ricovero degli uomini e del bestiame. Anche a questo problema bisogna pensare. Certo nell'attuale momento è difficile risolverlo per il costo elevato della mano d'opera e dei materiali, ma è fuori di dubbio che i fabbricati attualmente esistenti nelle nostre colline sono scarsissimi ed in gran parte tali, da ripugnare il pensiero che in essi vivano delle creature umane ».

E' da considerare che la nostra Amministrazione Comunale, sollecita del progresso dell'Agricoltura, vorrà interessarsi anche per fornire la zona di Oltretorre di una sufficiente viabilità. Una strada, iniziata nel periodo della disoccupazione, è rimasta abbandonata per mancanza di fondi. Col migliorare delle condizioni economiche del Comune, essa potrà, in seguito, essere completata, rendendo possibile la trasformazione di quelli colline in fertili vigneti, fecondi di ottimi vini.

Da CASIACCO di Vito d'Asio

Inauguraz. del Monumento ai Caduti

(24). — Il Comitato per le onoranze ai Caduti ha deliberato di inaugurare il Monumento a ricordo dei prodi Caduti in guerra il giorno 23 novembre p. v.

I preparativi per la giornata che assurgerà a grande solennità, onde onorare degnamente i nostri morti per la Patria, fervono in modo soddisfacente.

Il programma, che comprenderà una serie di cerimonie, non è ancora completato, ma siamo tuttora in grado di assicurare che, oltre la cerimonia di scoprimento del Monumento, avranno luogo la benedizione e consegna dei vessilli ai Combattenti ed alle scuole; sarà celebrata una messa in suffragio degli eroici caduti.

Oratore ufficiale sarà il Generale comm. Quintino Ronchi. Interverrà la fanfara del glorioso 8. Regg. Alpini.

Quanto prima faremo conoscere il programma dettagliato della cerimonia.

Da LESTIZZA

I combattenti per la marcia su Roma

(24). — La Sezione dei Combattenti di Sclaunicco ha deciso di aderire alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma.

Da BASILIANO

Per la commemorazione della Marcia su Roma

(24). — Alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma che si svolgerà il 28 corrente, la locale sezione Combattenti ha deliberato di partecipare in forma ufficiale.

Da POZZUOLO del Friuli

Alla Scuola agraria

L'esito degli esami di ammissione

(24). — Nei giorni 13 e 14 corrente ebbero luogo presso la nostra Scuola di Agraria gli esami dei giovani concorrenti all'ammissione.

Oltre un centinaio furono le richieste di schiarimenti e programmi e modalità per il concorso e le domande regolari presentate furono una sessantina. L'assegnazione dei 17 posti disponibili, in base ai risultati dell'esame ed all'esame dei documenti presentati, venne fatta dal Consiglio di Amministrazione della Scuola nella seduta del 18 ultimo scorso.

Detti posti furono assegnati come segue:

Gratuiti (posti 1): Gori Giuseppe da Pozzuolo (passato dalla categoria dei semi-gratuiti).

Semigratuiti (5 posti disponibili): Cecchini Noè da Trasaghis — Collavizza Giordano da Trasaghis — Dri Maggiorino da Porpetto — Rupolo Tommaso di Caneva di Sacile — Nigris Marsiglio da Ampezzo.

Paganti (1 posto disponibile): Felchero Umberto da Torreano.

Soprannumerari (11 posti disponibili): Brisotto Oscar da Prato di Pordenone — Casasola Domenico da Manzano — Chivilò Oreste da Spilimbergo — Facchini Leandro da Latisana — Gava Eugenio da Cappella Maggiore — Macan Angelo da Osoppo — Morandini Ferruccio da Pavia di Udine — Murello Remigio da Codroipo — Petri Ugo da Codroipo — Primon Angelo da San Vito al Tagliamento — Temporini Adelchi da Cividale.

I combattenti parteciperanno

Alla commemorazione della Marcia su Roma

Come tante altre Sezioni Combattenti della Provincia anche questa ha deciso di partecipare alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, in quantochè con tale atto intende ancora una volta dare incondizionatamente, tutto l'appoggio al Governo di Benito Mussolini, restauratore della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il nuovo vice direttore della Scuola

Siamo lieti di annunziare che il posto di vice-direttore della Scuola Agraria, lasciato dall'ottimo prof. Sardo, la cui partenza ci ha prodotto un significativo vuoto, verrà degnamente occupato dal valente dott. Carlo Sambuco di Udine.

All'egregio vostro concittadino, che è anche ex combattente e ferito di guerra, e che viene a Pozzuolo preceduto da ottima fama, mandiamo il nostro saluto cordiale ed auguri di splendida carriera.

Una culla

La famiglia dell'amico e collaboratore Vittorio Mambrini è stata allietata dalla nascita di un grazioso bambino cui fu posto il nome di Alberto.

All'amico Mambrini ed alla sua gentile sposa, porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

Da MORTEGLIANO

Riduce in fin di vita la madre

(24). — Ieri, verso l'una pomeridiana venne tratto in arresto dai nostri Carabinieri certo Comand Ettore d'anni 49, il quale, approfittando dell'assenza dei famigliari, aveva poco prima bastonato violentemente la vecchia madre, riducendola in fin di vita.

I motivi dell'atto inqualificabile sono da ricercarsi in gravi dissidi per interessi di famiglia.

Attenti ai cani

I regolamenti restrittivi della libertà dei cani vengono con troppo leggerezza trascurati, anzi addirittura infranti. Non sarà mai abbastanza raccomandato ai proprietari di esercitare una attenta sorveglianza acchè queste bestie, pur care per la loro intelligenza e fedeltà, non abbiano ad uscire sulle pubbliche vie o piazze, specialmente la notte. E la sorveglianza va raddoppiata quando si tratti di cani lupini i quali, essendo portati dal loro naturale istinto feroce, più degli altri ad aggredire vanno altresì tenuti a solida catena.

E di ieri il caso di un ragazzo che dovette ricorrere al medico per morsicature avute da un cane, che scorazzava liberamente in una contrada del centro, nelle ore notturne. Stiano dunque attenti i proprietari; e l'Autorità Comunale non abbia riguardo alcuno nell'appioppare eventualmente sonore multe, giustamente meritate.

Da S. VITO al Tagliamento

La Latteria di Gleris

(24). — Tempo fa nelle colonne di questo pregiato giornale comparve un articolo a proposito della meritata onorificenza alla Latteria di Gleris per la fine lavorazione dei formaggi anche quando le vacche erano in gran parte alimentate dalle polpe di barbabietole.

Per ciò si esprimeva un vivo compiacimento al Presidente della stessa sig. G. Trevisan, ai dirigenti tutti e ai soci nonchè al personale tecnico per l'alta onorificenza ricevuta.

Dobbiamo quindi compiacerci pure con il casaro sig. Enrico Mizzàu (di cui fu allora ommesso involontariamente il nome) per l'opera sapiente e scrupolosa da lui compiuta nella lavorazione e confezione di formaggi tanto bene riuscita ed apprezzata, opera che da circa un decennio egli svolge in modo veramente zelante.

Da TRICESIMO

Neo Ragioniere

(24). — *Il sig. Miliano Chiurlo titolare dell'Ufficio postelegrafonico di Tricesimo, ha in quest'ultima sessione compiuto e superato felicemente gli esami di ragioneria. Ciò nulla di straordinario per chi ha frequentato regolarmente i corsi tecnici o d'istituto. Un fenomeno invece, di volontà ferrea e tenace, congiunta ad una intelligenza veramente superiore in questo giovane, il quale non ha frequentato mai scuole medie, ma ha sempre studiato da sè; e ciò che accresce la meraviglia, si è che a questo studio indefesso s'è dedicato solo nel dopoguerra, fra le occupazioni noiose e nelle ore libere lasciategli dall'ufficio di questo grosso centro. Congratulazioni vivissime all'ottimo amico Miliano che vuole emulare i suoi bravi fratelli, e onorare la razza friulana.*

Da PORDENONE

Mercato anticipato

(24). — L'Amministrazione comunale comunica che il mercato settimanale di sabato 1° novembre p. v., ricorrendo in tale giorno la festa dei Santi, sarà anticipato al venerdì 31 ottobre corr.

Istruzione Premilitari

Giorni fa abbiamo scritto qualcosa in proposito del mancato o ritardato inizio del Corso premilitare. Ora un padre di famiglia ci informa che « dovrebbe esistere una recente disposizione governativa che stabilisce che i giovani figli unici non potranno godere del beneficio di esonero se non avranno partecipato al Corso premilitare.

A parte la necessità che il Corso stesso venga subito iniziato per motivi troppo evidenti, ci sembra che l'esistenza di una tale disposizione dovrebbe spingere maggiormente le autorità a deliberare solleciti provvedimenti in proposito.

Dai vari giornali si può apprendere come a Gemona il corso stesso si inizi domenica 26 corrente e che al Corso stesso possono partecipare i giovani del 1905 e 1906 al secondo Corso e quelli del 1907 e 1908 al primo corso e che il corso premilitare invernale sarà fatto a cura di quella Società di Tiro a Segno.

Per il passato a Pordenone era incaricata l'Unione Sportiva la quale, a quanto ci viene riferito, potrebbe interessarsene anche per quest'anno, ed oggi ad autunno inoltrato quando ogni disposizione per l'inizio del corso dovrebbe già esser stata presa, non si sa se tocca alla Sportiva o a questa Società di Tiro a Segno.

Nell'interesse di tanti giovani richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle due Società perchè si mettano d'accordo e trovino la giusta soluzione a questo problema.

I nuovi prezzi del pane

L'Amministrazione comunale ha deliberato che dal 24 corrente per la vendita del pane siano osservati i seguenti prezzi: Forme da grammi 500 con taglio di farina di segala L. 1,50 il Kg. — Forme superiori ai 500 grammi L. 1,70 — Pane di pasta molle da grammi 250 circa L. 2 — Pane di pasta dura (cornetto) da grammi 200 circa L. 2,20 il Kg.

Viene stabilita la vendita a peso e non a pezzo.

Per celebrare la Marcia su Roma

Il Console Jemma, comandante la 63ª Legione « Tagliamento » della M. V. S. N., ha diramato un invito ai datori di lavoro e ai dirigenti gli uffici pubblici e privati, perchè vogliano concedere ai loro dipendenti iscritti alla Milizia Nazionale, libertà il giorno 28 corrente perchè possano partecipare alla cerimonia del giuramento.

Siamo sicuri che l'invito del Console signor Jemma sarà accolto anche dai datori di lavoro della nostra zona.

Neo cavaliere

In questi giorni il signor Angelo Lollo di Roveredo in Piano per le sue ben note benemerenze è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Lollo fu per parecchi anni Sindaco del suo Comune, durante la invasione fu a Pistoia in qualità di delegato del Commissario Prefettizio prestando l'opera sua disinteressata a beneficio delle molte famiglie profughe friulane colà rifugiatesi.

Dopo l'invasione diresse in Pordenone, sotto la Presidenza dell'on. Pisenti, il Commissariato per gli approvvigionamenti, acquistandosi generali simpatie per i suoi modi cortesi, rettitudine e perizia in un incarico così delicato.

Al neo Cavaliere le più sincere congratulazioni.

I Combattenti pordenonesi

celebreranno la Marcia su Roma

(24) (per telefono). — Si è riunito questa sera il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti e fra l'altro ha approvato il seguente telegramma che è stato spedito a S. E. Mussolini:

« Consiglio Direttivo Sezione Combattenti Pordenone aderisce partecipazione ufficiale cerimonia Marcia su Roma continuazione idee Vittorio Veneto beneaugurando fortune patria auspice il Duce, Mussolini combattente primo ogni battaglia Italiana ».

Presidente: Avv. Perotti.

Da OVARO

Festa Religiosa Patriottica

(24). — Domenica 26 corr. m. l'antica Pieve di Gorto segnerà una data storica fra i suoi forti.

Verranno inaugurate colle altre 40 campane del Comune anche quelle del la Ditta De Poli.

Si stanno organizzando per l'occasione feste speciali per tutta la Vallata, per dar gloria alla vetusta Pieve.

Ogni paese gareggia per rendere più solenne la festa. Si svolgerà il seguente programma:

Sabato 25 dalle ore 19 alle 20: Artistica illuminazione dei dintorni delle 14 frazioni e suono a festa delle 43 campane del Comune.

Domenica 26 ore 9.15 partenza del corteo dal palazzo Municipale alla Pieve con l'intervento delle Autorità Comunali scolaresche, mutilati, ex combattenti, 84 padrini delle campane, vedove, orfani di guerra ecc.

Si prevede l'intervento di tutta la vallata a rendere più illustre la chiesa matrice che fu e sarà centro di fede, e all'ombra della quale riposano i morti di parecchie generazioni del canale.

Da TOLMINO

Celebrazione della ricorrenza della Marcia su Roma

(24). — Furono spediti i seguenti telegrammi:

Generale Cittadini - Roma.

L'E. V. si faccia interprete presso l'Augusta persona di S. M. del nostro sentimento per l'Italia, per il Re soldato e nostro sempre ovunque dimostreremo di meritarci di essere Italiani.

Sezione Combattenti Tolmino
Il Presidente: Londero.

S. E. Benito Mussolini - Roma.

Chi rivendicò e rivendica in diuturna e aspra lotta il sacro ideale patrio, ricordi che i combattenti di Tolmino, estrema scolta d'Italia sono presenti.

Il Presidente: Londero.

Da PRECENICCO

Per il monumento ai Caduti

In quest'ultimo tempo il Comitato Pro Monumento Caduti in Guerra si è rimesso a lavorare alacremente, tanto che in pochi giorni diede copiosi risultati che verranno pubblicati in un prossimo numero.

Un plauso a nome dell'intera popolazione va tributato a tutti i componenti il Comitato ed in special modo al Presidente dott. Luigi Bignami il quale, oltre alla sua opera morale e materiale esercitata in esso, concorre quotidianamente con mezzi finanziari e con quanto è necessario per vedere in breve termine compiuto il grande dovere. Una lode vada pure al patriottico Parroco don Calisto Masini, che con la sua parola convincente, anche dal pergamo, sa incitare gli animi al patriottismo ed alla riconoscenza verso i martiri della Patria.

Domenica scorsa, alla presenza della medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, delle autorità locali e del Comitato intero, nonchè di un gran stuolo di popolo, dal balcone centrale del Municipio, il dott. Bignami pronunciò, fra continui applausi, un nobile e patriottico discorso. Eccone il testo:

« Cittadini di Precenicco! Laboriosi e patriottici figli del forte Friuli!

In ogni centro d'Italia, dai più piccoli pittoreschi villaggi alpini alle ridenti città marine; dalle borgate fiorenti per ubertosa agricoltura e fervida industria alle più grandi popolose metropoli; ovunque sorsero e stanno per sorgere monumenti a perpetuo ricordo dei propri gloriosi figli caduti nella immane guerra, per la più grande Italia.

E' questo un desiderio nato spontaneo in tutti i cuori generosi e grati, in tutti i valorosi che combatterono con patriottica abnegazione, in tutti coloro che hanno la visione dei futuri grandi destini riserbati alla nostra Italia per la vittoria gloriosamente conseguita.

Dopo secoli di martiri, di sofferenze inaudite, di speranze, solo in parte realizzate, il nostro più temibile nemico, quello che sempre intralciò la via della nostra espansione nel mondo, fu da noi finalmente fiaccato, sconfitto, reso innocuo per sempre.

Stettero i figli d'Italia spossati per il grande sforzo, attoniti e senza rendersi subito conto della epica lotta compiuta, ascoltarono allora tutti coloro che vergognandosi della parte non presa alla guerra per distrarre da loro un giusto rimprovero cercavano di vilipendere i nostri Eroi, compiangendo i Caduti. Ma fu breve il loro momento! L'Italia, la più antica e aristocratica delle Nazioni, colei che diede al mondo intero leggi, arti, scienze, agricoltura (che voi certamente sapete che i primi agricoltori furono i Romani, i quali per i primi usarono gli aratri) non poteva esaurirsi dello sforzo compiuto!

Quando sull'orlo dell'abisso essa vide sorgere sull'orizzonte un nuovo astro — Benito Mussolini — colui che rianimò, che rivolse il nostro sguardo dalle piccole visioni di intestini rancori, colui che, sedando lotte e dissidi, aveva una sola aspirazione: l'Italia unita, l'Italia forte, l'Italia grande, gli animi come per magico incanto si affratellarono; cessarono gli odi e tutti, o quasi, si unirono in un solo grido di entusiasmo: « Salviamo la Patria! »; e prima di riprendere il cammino della rinascita, tutti dissero: « Onoriamo i Martiri, gli Eroi della vittoria! Ricordiamo i grandi scomparsi ». Nelle piazze si cominciò a gridare: « Evviva il Re! Viva i nostri Generali! Evviva i decorati! Veneriamo i Caduti! ».

Così si formarono in ogni Comune i Comitati Pro Monumento, così in molti già si innalzarono ricordi, statue simboliche nei centri delle piazze, lapidi murate dei palazzi comunali, nei campanili, nelle chiese; tutti ricordi più o meno ricchi, ma tutti sacri ricordi.

E Precenicco? Questa nostra ancora piccola Precenicco, destinata al più fiorente sviluppo, è già grande per il forte contributo dato alla nobile causa con l'olocausto di 56 delle sue più balde giovinezze.

Come non ricorderemo perennemente quei fieri soldati, che soffersero fra i corpi sanguinanti e i tristi esili, che languirono fra orrendi martiri, che tra un inno e una battaglia caddero coraggiosi e forti tutto sacrificando per la Patria, e lasciando nella desolazione, nel pianto le madri, le vedove, i teneri figli? La memoria dei morti arde e rischiara la nostra opera. Precenicco vuol ricordare e degnamente ricordare. Tutti ne sentiamo il dovere; tutti ne desideriamo l'adempimento. Lo leggo nei vostri occhi!

Non certo vi ho invitato a questa riunione per ricordarvi un dovere, per illustrarvi la nobiltà dell'opera, alla quale siete chiamati a concorrere. I baldi figli dei campi non hanno bisogno di simili richiami! Tanto meno quelli del forte e generoso Friuli, che tutti voi, ritornando congedati alle nostre case, imparammo a ricordare, amare e apprezzare per il fiero patriottismo, per la gentilezza dell'animo generoso! Qui vi ho invitati solo per darvi alcune delucidazioni riguardo al progetto del nostro Comitato e chiedervi se abbiamo bene deciso.

Si pensava dapprima di erigere nella Piazza del paese un artistico ricordo: poichè una semplice lapide non poteva bastare. Ma poi sorse in noi l'idea di fare qualche cosa di più vicino ai cuori di tutte le famiglie, e dove le future generazioni sentissero, fin dalla loro più tenera età, aleggiare d'intorno lo spirito degli Eroi caduti.

Si stabilì allora di abbinare l'Asilo, che dovrà sorgere per il lascito della vedova Schiozzi, con il Monumento.

Nella sala di riunione del teatrino, dove ogni anno si raduneranno i genitori ed i parenti a vedere i saggi dei propri figlioli, ergeremo il ricordo. Nella parete si metteranno dei medaglioni-fotografia di ogni Caduto, e sotto vi sarà inciso il nome, cognome, data di nascita, grado militare, decorazioni, ecc.

E questa sala sarà tanto più bella e i medaglioni tanto più ricchi quanto più denaro avremo raccolto.

I bimbi vostri impareranno a conoscere i visi cari dei grandi scomparsi, a crescere coi santi principi che ne formeranno bravi figli di famiglia, ottimi padri, onesti e laboriosi cittadini.

Se alcuno trovasse che si è atteso troppo nelle vostre decisioni, non ha che da osservare che anche in centri maggiori e ricchi come ad esempio Milano, si stanno ancora oggi raccogliendo i fondi; e se pensasse che esiste già un lascito sufficiente per l'erezione dell'Asilo, sappia che il lascito c'è, che è tuttora nelle mani del conte Hirschel e che la liquidazione di esso verrà curata con la tutela del miglior interesse per il paese.

Del resto, non temete: se avanzeranno dei fondi, potranno servire per completare l'opera, come ad esempio per organizzare una refezione scolastica.

Altri potrà pensare: sta bene che concorrano generosamente tutti quelli che avendo una proprietà nel Comune sono sicuri della loro permanenza in esso, e non noi che, coloni alle dipendenze di altri, potremmo un giorno mutare residenza. (Dico questa obbiezione che mi è stata fatta da persona che poi invece sottoscrisse generosamente).

E' essa giusta? A voi il giudicarla. Per me, no.

Chi ha animo buono ed è bravo lavoratore, non ha questi dubbi. Sa che l'opera è santa, sa qui vissero coloro che si vogliono onorare e che qui saranno ricordati per sempre. Già si è iniziata la sottoscrizione con i migliori risultati.

La vostra generosità nel primo giorno è stata esemplare; tutti ci accolsero cortesi, tutti aderirono, anche coloro che, in seguito alla guerra, per disgraziate condizioni famigliari, non avrebbero potuto sottoscrivere. Ma tutti diedero con vero slancio di cuore e, ciò che più conta, con animo lieto e spontaneo. Un povero vecchio che ha perduto i suoi due figli in guerra, quelli che sarebbero stati il sollievo della sua tarda età, il nostro Nunziolo, sottoscrisse con entusiasmo 50 lire.

Sappiate poi che verrà fatto un albo coi nomi dei sottoscrittori e le somme donate. La sottoscrizione non obbliga a versare subito, ma in varie riprese, quando vi verrà richiesto.

E' poi nostra intenzione di festeggiare la posa della prima pietra. In tale circostanza pregheremo d'intervenire i decorati e i rappresentanti del Governo e il nostro amato Arcivescovo. In quella occasione si farà anche una grande lotteria.

Cittadini di Precenicco!

Voi che, saggi agricoltori, in questi giorni affidate alla terra il buon seme che vi dovrà ricompensare dei lavori eseguiti, date a noi il vostro obolo generoso. Esso pure vi darà certamente frutti copiosi e soddisfazioni morali elevatissime. E se pur qualche sacrificio vi costasse, riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei giovani grandi che la Patria hanno compiuta: — L'Italia avanti tutto! L'Italia sopratutto! ».

Da CIVIDALE

Teatro

(24). — La Compagnia Operettistica di Maurizio Parigi, che da tre sere agisce al Ristori, ha acquistato il favore del pubblico. Vennero rappresentate le operette « Scugnizza », « Si » e « Baiadera ».

La Compagnia, come abbiamo già detto, è bene affiatata e qualche elemento è superiore.

Brave artiste sono la Wera Zeuroff e la Gerame Dantes e bravi il Maurel, il Besesti, il Galassi ecc.

Anche l'orchestra fila bene sotto l'abile bacchetta del maestro Manfrino.

Unione Ginnico - Sportiva Cividalese

Domenica 26 corrente la nostra squadra di foot-ball si recherà a Cormons per incontrarsi con la squadra dell'Unione Sportiva Cormonese in un match amichevole.

Tutti i giocatori sono convocati in palestra per le ore 20 di sabato 25 corrente per comunicazioni.

La campana del Comune

Molti esprimono il desiderio che sia rimessa a posto la campana del Comune. Infatti il castelletto senza la campana è come un uomo che gira senza cappello in testa; cioè incompleto nell'abbigliamento.

A proposito della reclamata campana troviamo scritto nei libri antichi del Comune che la campana non solo esisteva ma che serviva a qualche cosa. Stralciamo: « Domenica il dì 2 gennaio 1746 — In Cividale del Friuli, nella sala del Maggior Consiglio congregato giusto lo ordinario premesso il suono della campana, con la presenza dell'Ill.mo ed Eccelentissimo signor Gian Francesco Gritti per la serenissima Repubblica di Venezia e Provveditore di questa città e territorio, degli Ill.mi signori conti de Puppi Francesco e de Brandis Quinto Provveditori, degli Ill.mi signori Giovanni Portoledo e Gio. Battista Vipan Sindaci, e degli infrascritti signori consiglieri (12 consiglieri), ecc ».

Riatto di una stradella

Per conto dei reclamanti riportiamo che le diverse stradelle che mettono nel letto del fiume Natisone, ed in particolare quelle due di Borgo di Ponte, hanno estremo bisogno di riparazione, perchè allo stato attuale costituiscono un pericolo permanente per coloro che sono costretti a praticarle.

Funerali.

I funerali seguiti ieri di Luigi Maregu, uomo di affari conosciutissimo in tutta la provincia, riuscirono una manifestazione di affetto e di stima. Vi parteciparono parenti, amici e conoscenti.

Alla vedova, alle figlie ed ai parenti, rinnoviamo le condoglianze.

Da MEDIIS

Il saggio dell'Asilo Infantile

(24). — Domenica 19 corr. ebbe luogo a Mediis il saggio dell'Asilo Infantile che riuscì benissimo sotto ogni aspetto.

Intervennero il sig. Sindaco ed altre Autorità del Comune, il dott. Salvamini il magg. Picotti, il corpo insegnante di Ampezzo al completo con la distinta sig. Direttrice Maria Gonano Florida.

Il corpo insegnante di Mediis nonchè una moltitudine di gente che applaudì ripetute volte i bravi piccoli attori, istruiti con amore e pazienza dalla gentile signorina Burba Eleonora, maestra dell'Asilo.

L'incasso fu di circa 400 lire che andarono a beneficio dell'Asilo stesso.

Da CERVIGNANO

Gara di Calcio

(24.) — Domenica 26 corr. scenderà a Cervignano la valorosa squadra del 24 Fanteria, vincitrice della « Coppa S. Giusto » nell'ultimo torneo divisionale. I bravi fanti saranno ospiti della locale Associazione « Pietro Zorutti ». L'incontro si svolgerà sul Campo Sportivo delle « Rotonde » alle ore 14,30.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, intende avvertire che qualunque cartella, se anche risultasse vincente della ripartizione del premio della CINQUINA, concorre ugualmente tanto al premio della PRIMA TOMBOLA CHE E' DI L. 200.000 come pure a quelli delle altre 5 TOMBOLE. Quindi una cartella PUO' GUADAGNARE ANCHE DUE PREMI e ciò per norma del pubblico.

ASSICURIAMO FORMALMENTE E SOLENNEMENTE IL PUBBLICO, che la data dell'estrazione del 20 NOVEMBRE 1924 E' FISSA, SERIA ED IRREVOCABILE. Affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola che ha premi per L. 450.000, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere in pari tempo una vera opera altamente benefica ed umanitaria.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3, le cartelle anche con i numeri già scritti del costo di Lire Due ognuna, nonchè le vere Buste della Fortuna contenenti ciascuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri dell'1 al 90 al prezzo di L. 18.

Vendita Terreni

Negli Uffici dell'OSPEDALE CIVILE di UDINE avrà luogo una pubblica asta al estinzione di candela vergine nei giorni 3, 5, 7, 10, 12 e 14 di novembre per la vendita di terreni spezzati nei Comuni Censuari di Udine esterno, Cussignacco, Paderno, Feletto, Adegliacco, Romans di Varmo, Muscletto, Vissandone, Blessano, Basiliano, Fagagna, Colloredo di Prato, Pasiano e Faugnacco.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

CORTE D'ASSISE

La sentenza nel delitto di Col

Questa sera alle 19 si è chiusa alle nostra Assise il dibattimento in confronto di Leopoldo Kovacig di anni 24 da ZoKes di Col, imputato del delitto di omicidio volontario, per aver colpito con un coltello all'addome Giuseppe Lipicer che in seguito alle ferite decedeva al nostro ospedale dei Fatebenefratelli.

Il fatto, come si ricorderà, è avvenuto a Col di Canale di domenica sera nell'osteria di Stefano Bratus, dove convennero due gruppi di giovani di Col e uno delle frazioni vicine. Ad un certo punto dopo aver bevuto a sazietà, tra certi Giuseppe Lipicer e Leopoldo Kovacig che si trovavano nel gruppo, sorse un improvviso alterco a causa d'un vecchio rancore originato da un cappello perduto dal Lipicer. L'alterco degenerò una rissa. Il Lipicer rimase gravemente ferito all'addome per un colpo di coltello vibratogli dal Kovacig in stato di assoluta incoscienza prodotta dal vino.

Il P. M. cav. avv. Moretti, nella sua requisitoria, chiede che l'odierno imputato Kovacig venga condannato. Conclude ammettendo la preterintenzionalità nella colpa e la semi infermità mentale prodotta dall'ubriachezza.

Il difensore, avv. Zennaro di Trieste, in una robusta ed illustrativa arringa, piena di note e persuasive argomentazioni chiede ai giurati di ammettere la totale infermità di mente e la grave provocazione.

Alle 16.30 la Corte si ritira per deliborare.

La sentenza

è attesa con molto interesse dal folto pubblico che si assiepa lungo i corridoi del Tribunale. Finalmente alle 19.15 il pubblico viene ammesso nuovamente nell'aula per udire la sentenza contro l'imputato Kovacig.

I giurati hanno ammesso la totale infermità di mente, l'omicidio preterintenzionale e la provocazione semplice.

[illegible] al verdetto dei giurati il P. [illegible] che l'imputato sia condannato [illegible] mesi di reclusione.

[illegible] sidente si ritira per deliberare e [illegible] po rientra leggendo la sentenza [illegible] quale il Kovacig viene condannato [illegible] 10 mesi di reclusione, ai danni [illegible] spese processuali.

Sotto il carro

Ieri notte, sulla strada di Salcano, tale Giuseppe Flaiban di anni 60, abitante in Via delle Officine, volendo raggiungere un carro in corsa proveniente da Tolmino, si inerpicava andando a finire con la gamba destra sotto le ruote del veicolo. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove il sanitario di turno, gli riscontrò la frattura della tibia destra e due ferite contuse alla regione frontale.

Il Flaiban fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Da SUTRIO

Il macabro dilettante poliziotto in giro d'ispezione

(23). — Per le vie di questo tranquillo e laborioso paese nel pomeriggio dell'altro ieri attraversava rombante le vie del paese una lussuosa «Lancia» (forse fuggita dal Gran Premio d'Italia). Sulla macchina, pilotata dal grand'asso Zaniboni, notammo l'infaticabile De Cecco e a quanto pare un signore collaboratore di quel «Popolo» ispirato dal prete più politicante che la storia ricordi.

L'accoglienza non fu certamente trionfale come nel 1920, e questa evoluzione certamente portò una nota melanconica al defunto deputato, ripensando al tempo dell'illusioni infuocate e delle attese e roboanti conferenze, ove si arringavano le pecore urlanti di fanatico calore e colore.

Oggi invece quella macchina, con cotanto pilota, passava a raccogliere soltanto qualche compagno di fede ramelitito per un girotto in questo ameno vallate o per tener viva la fiamma in quei essere di tanto elevati sentimenti. Forse potrà essere una gita di piacere quassù con quella macchina a tanta velocità.... ma questa fretta caro onorevole, lascia indubbiamente scorgere che non ha più i bei tempi.

Oppure siete stato forse incaricato dalla Magistratura italiana per un servizio poliziesco in Carnia?

Non crediamo data la pacifica nostra popolazione; ma siccome conosciamo la vostra mania in materia, non ci saremmo affatto meravigliati veder rovistare la bella campagna per le vostre ricerche.... geologiche. Via onorevole non scherziamo, e ci sia permesso cantarvi «Torna al tuo paesello ch'è tanto bello.....».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 24 ottobre 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.4	753.7	754.7
Pressione al mare	764.3	764.7	765.7
Temperatura	15.6	13.8	12.0
Umidità (0-100)	63	71	64
Vento Direzione	ESE	E	NE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19.0

Temperatura minima: 13,0

Acqua caduta: mm. 1,4

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sul M. del Nord

Pressione minima: 743, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti forti del Nord; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura sulla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24 (per telegrafo):

Francia 120.30 — Svizzera 443.50 — Londra 103.70 — New York 23.0675 — Berlino (marco-oro) 5.47 — Vienna 0.0325 — Romania 12.90 — Belgio 110.60 — Spagna 309 — Praga 68.60 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.05.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.25 — Consolidato 5 per cento 98.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 23 ottobre 1924: Corso medio 82.56 — Quotazioni singole: Trieste 82.60; Milano 82.50; Roma 82.60.

Quotazioni Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 24 ottobre 1924: Corso medio 82.44 — Quotazioni singole: Trieste 82.50; Milano 82.50; Roma 82.40.

:: CRONACA UDINESE ::

Il programma definitivo della visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Pubblichiamo il programma definitivo della visita di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta:

Domenica 26 - Ore 9.15 — Arrivo di S. A. R. alla Stazione. Sarà ricevuta da S. E. Spezzotti, dagli onorevoli Deputati e Senatori del Friuli, da S. E. l'Arcivescovo, dal Prefetto, dal Presidente della Commissione Reale, dal Vice Commissario del Comune di Udine, dal Comandante la Divisione di Gorizia, dal Comandante il Presidio di Udine, dal Comandante la Brigata di Cavalleria, dal Console Comandante la Legione Tagliamento, dalle medaglie d'oro Pantanali, Nicolò e Giuseppe De Carli, dalla Presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dalla Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, dalla Ispettrice delle Dame Infermiere. — Ore 9.39 - Ricevimento nella Loggia Municipale. Interverranno le autorità cittadine, i presidenti delle associazioni cittadine, i Sindaci di Capoluogo di Mandamento, le Dame Infermiere. Lungo il marciapiedi, sotto il terrapieno del monumento a V. E., saranno schierate le Associazioni cittadine e dei Combattenti con bandiere, nonchè le rappresentanze dei Fasci coi gagliardotti. Sotto la Loggia saranno schierate le rappresentanze delle scuole con bandiera — Ore 10.15 - Benedizione in Duomo delle bandiere donate agli Asili della «Italia Redenta», dagli alunni delle Scuole di Udine. Messa detta da S. E. l'Arcivescovo. — Ore 11 - Visita di S. A. R. all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia — Ore 11.30 - Deposizione da parte di S. A. R. di una corona di fiori alla lapide murata nel Collegio Uccellis in onore dell'infermiera di guerra Bianca di Prampero. Dopo la cerimonia al Collegio Uccellis, S. A. R. si recherà all'Arcivescovado. — Ore 14 - Partenza per Rubignacco — Ore 14.30 - Visita all'Istituto degli Orfani di Guerra — Ore 15.45 - Partenza per Udine — Ore 16.15 - Arrivo a Udine — Ore 17.15 - Ricevimento offerto dalla Società dell'Unione in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Al ricevimento interverranno tutte le autorità cittadine — Ore 18.15 - Partenza dalla Società dell'Unione per la Stazione.

Lunedì 27 — Ore 9.30 - Partenza da Pontebba. Visita agli Asili di Malborghetto (ore 10), di Camporosso (ore 11) — Ore 12 - Colazione al lago di Weissenfels — Ore 14 - Visita all'Asilo di Fusine — Ore 15.30 - Visita all'Asilo di Cave del Predil — Ore 17 - Ritorno a Tarvisio.

Martedì 28 — Ore 10.30 - Visita all'Asilo di Plezzo — Ore 11.30 - Visita all'Asilo di Saga — Ore 12.30 - Visita all'Asilo di Caporetto — Ore 15 - Visita all'Asilo di Tolmino — Ore 15.45 - Visita all'Asilo di Volzana (pernottamento a S. Lucia di Tolmino).

Mercoledì 29 — Ore 9.30 - Arrivo e visita dell'Asilo di Piedicolle — Ore 10.30 - Visita all'Asilo di S. Lucia di Tolmino — Dalle ore 14 alle 16.30 - Visita agli Asili di Circhina, Idria e Canale.

Fervono intanto i preparativi per l'attesa e graditissima visita di S. A. R. cui certo la cittadinanza friulana farà accoglienze entusiastiche ed affettuose. L'omaggio di Udine e del Friuli all'Augusta Signora riuscirà non solo una manifestazione solenne di quella devozione che è il più saldo vincolo fra Dinastia e Nazione, ma anche un plauso riconoscente a Colei che angelo consolatore durante la guerra ora prosegue infaticabile la sua opera pietosa di assistenza ai figli del popolo e specialmente agli orfani dei combattenti.

Domani la nostra città si presenterà avvolta nel tricolore simbolo della Patria e di Casa Savoia e alla sera tutti gli edifici pubblici e le abitazioni private daranno maggior gaiezza ed animazione al movimento cittadino con straordinarie illuminazioni.

Durante il ricevimento che avrà luogo domattina nella Loggia Municipale, porteranno a S. A. R. il saluto della cittadinanza e delle scolaresche, S. E. Spezzotti e il Direttore generale delle Scuole primarie comm. Pizzio. In Duomo dopo la benedizione delle bandiere donate agli Asili dell'«Italia Redenta» pronuncierà un discorso S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi.

Il ricevimento in onore di S. A. R. nelle sale dell'Unione, gentilmente concesse, sarà offerto dagli Enti cittadini e della Provincia e riuscirà una nuova manifestazione di omaggio all'Ospite graditissima.

Nella mattinata di domani, la Banda Cittadina, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, suonerà durante il ricevimento nella Loggia municipale e alle 11 svolgerà il consueto concerto.

***

Le fasciste, le avanguardiste ed i Balilla sono invitati a presentarsi alla sede di Piazza dell'Ospedale N. 1, domani, domenica 26, alle ore 8.30 precise. Le Avanguardiste ed i Balilla devono indossare la divisa.

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,

A S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, che ha graziosamente consentito esser Ospite di Udine, porgiamo il nostro memore e più devoto saluto.

Ricordiamo l'Augusta Signora, nobilissima nell'alta schiera delle Donne di Casa Savoia, fiamma mai consunta di pietà e di fede italiana durante la Guerra: la ricordiamo qui accorsa, all'indomani della liberazione, fra il popolo osannante nel Tempio maggiore, render grazie al Dio della Vittoria, dopo l'immane sacrificio.

Ed oggi in cui ancora Ella porterà fra noi, fin nelle più remote convalli, sui confini della Patria redenta, la luce e il conforto della Sua presenza, regale alle nuove infanzie raccolte nel nome d'Italia, riaffermiamo all'infaticata pellegrina d'amore i fervidi sensi della nostra gratitudine, della immutabile fede, della devozione imperitura.

Udine, 25 ottobre 1925.

Il Commissario Prefettizio:
BINNA».

La prova della elettromobile in città

Come ieri annunciammo, la elettromobile della Ditta Rognini e Balbo, designata per le esperienze anche nella nostra città, compì ieri il suo giro nelle località prescelte.

Vivissima l'attesa in Piazza Vittorio Emanuele, dove la macchina giunse prima delle 15, destando la più viva ammirazione fra i numerosi presenti.

Fino al momento della partenza, molte persone poterono salire a visitare l'interno della vettura, mentre i più si accontentavano di ammirarla dall'esterno chiedendo magari qualche schiarimento al rappresentante della Ditta o agli ingegneri della Società Tramvie del Friuli.

Poco dopo le 3, un fischio annunciò la partenza della vettura, che lasciò la Piazza tra una folla di curiosi ammiranti.

Guidava l'elettromobile il signor Attilio Dafra, elettrotecnico e rappresentante della Rognini e Balbo, e accanto a lui prese posto l'ing. Domenico Calligaro, direttore delle Tramvie del Friuli.

Nell'interno si trovavano: il comm. Fabris presidente della Società Tramvie del Friuli, il co. Giuliano di Caporiacco per la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, il colonnello Pastore del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», accompagnato da un suo ufficiale, gli ingegneri Cantoni, Someda, Biasoni, Broili, Pez, Paldi, Zagnoni, Pascoletti e Bellavitis, e il signor Lesa di S. Caterina e il geometra Achille Picoini.

La partenza avvenne silenziosamente, senza quegli strappi improvvisi che spostano il centro di gravità dei viaggiatori, permettendo loro di abbracciarsi involontariamente. E per via Cavour, Piazza XX Settembre e via Grazzano, fino a S. Osvaldo, fu un accorrere agli usci per vedere il tram improvvisato e... senza rotaie!

Entrati nel cortile del Manicomio, il vice-direttore dr. Mai e l'assistente dr. Tarozzi, insieme al Segretario-economo cav. Ernesto Varutti, al co. d'Adda e al personale dell'Istituto, fece le più cordiali accoglienze ai primi viaggiatori dell'elettromobile.

Per celebrare l'avvenimento, che è indice della seria considerazione in cui è stato preso il desiderio dei molti che devono recarsi a S. Osvaldo ed a quell'Ospedale, venne offerto un ricco rinfresco, durante il quale i competenti ebbero modo di lodare le qualità del nuovo mezzo di locomozione, perfetto nelle partenze, nei rallentamenti e negli arresti.

Nel ritorno, la velocità fu aumentata un poco, ma nessuno se ne accorse perchè quantunque la strada non fosse del tutto piana, la speciale costruzione della macchina attutisce e quasi annulla i sobbalzi inevitabili con altri mezzi.

Alle ore 16 la vettura era di nuovo in Piazza, per ripartire subito alla volta di S. Gottardo e quindi di S. Caterina.

Non possiamo ancora dire i risultati tecnici dell'esperienza, ma la impressione fu in tutti buonissima, sia per la rapidità del trasporto quanto per la comodità e la proprietà dell'interno della vettura.

Ci auguriamo che gli ingegneri trovino anche la parte tecnica rispondente alle esigenze delle linee da istituire, e che nel più breve termine tali comunicazioni possano essere effettuate.

V. P.

Per il II.° anniversario della marcia su Roma

Domani, come è stato annunziato, i fascisti friulani inizieranno le giornate commemorative della Marcia su Roma.

La commemorazione che si inizia nella ricorrenza della vigilia dello storico avvenimento, assumerà un alto significato storico e nazionale in Aquileia. Sono stati presi dalla Federazione gli accordi con il sindaco comm. Brusin.

Alle ore 10 i fascisti, le associazioni patriottiche, la popolazione, le scolaresche si aduneranno in Piazza S. Giovanni agli ordini del Segretario Provinciale medaglia d'oro De Carli.

Il corteo si recherà al Cimitero degli Eroi per deporre una corona di lauro sulla tomba dei dieci Militi Ignoti. Indi, in Piazza del Capitolo, dopo il saluto del sindaco comm. Brusin, terrà il discorso commemorativo l'on. Piero Pisenti.

La commemorazione avrà luogo in tutti i capoluoghi di Mandamento, fatta eccezione per Cervignano, Gradisca, Palmanova, Udine II. Mandamento che converranno ad Aquileia.

La questione daziaria

nell'assemblea commercianti ed esercenti

Nella sede in piazza del Duomo, si sono riuniti ieri alle 16 i commercianti ed esercenti del Comune per discutere sulla tariffa daziaria in vigore e sulla sua esazione.

Aprendo l'assemblea, il Presidente cav. Ridomi porge un ringraziamento agli intervenuti raccomandando che ad una prossima volta la presenza dei soci sia più numerosa.

Rileva quindi i disagi in cui si dibatte il commercio.

Il rag. Agnoli espone alcuni dati riguardo alla tariffa daziaria confrontando quella di Udine con le tariffe di Milano e di Brescia.

Dal confronto appaiono evidenti le disparità, perchè Udine paga più di Milano e Brescia.

Infatti, sulla tariffa base, nella nostra città, è stato aumentato il quarto, cioè il 25 per cento, che è il massimo aumentabile. Inoltre, quasi tutte le voci hanno una tassazione superiore a quella di Milano e di altre città.

Il rag. Agnoli cita le voci maggiormente colpite dal dazio a Udine.

L'esposizione del rag. Agnoli provoca una vivace discussione cui partecipano numerosi presenti, esponendo critiche, lagni e desiderata.

Taluno accenna all'estremo provvedimento: la serrata dei negozi; altri chiedono a gran voce le elezioni, fiduciosi che solo i rappresentanti diretti dei cittadini possono tutelarne gl'interessi.

Il Presidente, riepilogando la discussione, conclude affermando la necessità di prendere una decisione concreta.

Il rag. Agnoli legge quest'ordine del giorno:

«I commercianti ed esercenti del Comune di Udine: considerato non sussistervi le condizioni volute dall'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923 per essere il Comune autorizzato ad aumentare del quarto le aliquote dei dazi non dovendo esso far fronte, con questo maggior gettito, a spese obbligatorie inderogabili ed urgenti, e ciò anche in relazione agli ottimi risultati ottenuti nei mesi di prova; deliberano:

1) di chiedere non sia applicato per il 1925 l'aumento del quarto sulle tariffe daziarie e di ricorrere nelle forme di legge in caso che detto aumento fosse deliberato;

2) di costituire una Commissione permanente per agitare e risolvere la grave e complessa questione del dazio consumo».

L'ordine del giorno è approvato.

Prima di sciogliersi, i presenti decidono di disdettare i contratti alla prossima scadenza.

Assegni ad ex-combattenti

per compimento studi

Un concorso viene bandito a integrazione delle larghe provvidenze adottate dall'Opera Nazionale per i combattenti immediatamente dopo la smobilitazione dell'Esercito per consentire ad ufficiali ex combattenti in disagiate condizioni economiche di condurre a compimento gli studi interrotti per la guerra.

Esso è rivolto a favore di quegli ex combattenti che, delle provvidenze accennate non abbiano potuto beneficare o per essere stati ancora trattenuti alle armi, o per non aver rivestito il grado di ufficiale, o per altri impedimenti non costituenti demerito, e che assorbiti oggi dallo svolgimento di una modesta attività lucrativa, forniscono sicuro affidamento — ove opportunamente sovvenuti di mezzi finanziari — di poter rapidamente conseguire a compimento degli studi interrotti un titolo accademico o professionale che consenta loro di meglio valorizzare la propria capacità produttiva.

Sono istituiti pertanto 25 assegni dell'ammontare di lire 5000 ciascuno da corrispondersi, detratto l'ammontare delle tasse scolastiche, in otto rate uguali mensili anticipate, ad ex combattenti in condizioni di disagio economico che non abbiano fruito, per ragioni non costituenti demerito, di analoghi anteriori provvedimenti, e che diano sicuro affidamento di poter rapidamente conseguire, a compimento degli studi interrotti, un titolo accademico o professionale che consenta loro di meglio valorizzare la propria capacità produttiva.

Coloro i quali aspirino al conseguimento di uno di tali assegni dovranno far pervenire — non oltre il 20 novembre 1924 — all'Opera Nazionale per i Combattenti, Sezione economico sociale, Roma, Via Ulpiano, 11, in piego raccomandato, una domanda in carta libera corredata da prescritti documenti nella quale dovranno dare succinta notizia degli studi seguiti, delle ragioni per cui non li abbiano potuti ancora condurre a compimento e dell'attività che si proporrebbero di svolgere al termine di essi.

Il prof. Berghinz

all'XI Congresso di Pedriatria

Da Milano abbiamo che la seduta antimeridiana della seconda giornata del Congresso dei Pediatri è stata dedicata ieri ai problemi della costituzione nell'infanzia.

Ha parlato per primo il prof. Berghinz, il quale ha riferito su ampi studi fatti da lui e dai suoi collaboratori nella Clinica Pediatrica dell'Università di Padova.

Dopo aver definito il concetto di costituzione individuale secondo le vedute della biologia moderna, ha esposto i vari metodi che sono stati proposti per lo studio e la classificazione delle diverse costituzioni, e dopo avere reso omaggio all'opera grandiosa che è stata compiuta in questo campo dal compianto De Giovanni, ha esposto le ragioni per le quali, secondo lui, il metodo migliore è quello dell'attuale clinico di Bologna, il Viola. Egli ha applicato, con qualche modificazione, il metodo del Viola allo studio della costituzione normale del bambino dalla nascita fino all'undicesimo anno. Lo studio è stato praticato su un migliaio circa di soggetti provenienti dalla città e provincia di Padova. Quando si pensi che su ciascun soggetto devono venir fatte una ventina di misure e i dati singoli così raccolti devono poi venire combinati fra loro in base ai rispettivi significati fisiologici, e i dati risultanti da questi primi calcoli vanno graduati e classificati per ottenere prima le piccole e poi le grandi medie, si ha un'idea della enormità del lavoro, che è stato compiuto dal Berghinz in unione al suo assistente dott. Majeron.

D'altronde il lavoro era da fare perchè è chiaro che non si può conoscere e valutare le costituzioni patologiche se non si conosce prima la costituzione normale; inoltre i dati così raccolti permettono di stabilire il tipo medio del bambino padovano e di seguirne, le graduali modificazioni dalla nascita all'undicesimo anno, e quindi hanno evidentemente anche un grande valore etnologico.

L'opera compiuta dal Berghinz e dai suoi giovani collaboratori ha suscitato fra i congressisti un'ammirazione unanime, della quale si son fatti interpreti clinici autorevoli, quali Francioni, Comba, Muggia, Nasso, Spolverini, Cattaneo, Politzer, Bottelli, Sclavo; specialmente quest'ultimo ha notato come per coteste laboriose, ma utilissime ricerche detto con termine tecnico biometriche, le istituzioni parascolastiche — colonie climatiche, scuole all'aperto e simili — si prestino assai meglio delle solite scuole, dove l'intervento del medico dal maestro è visto, di solito, con poca simpatia.

Dotte comunicazioni su argomenti affini a quello svolto dal Berghinz sono state fatte da De Toni, Pincherlo, De Stefani, Barbolini, Nasso.

Ancora sulla seduta del direttorio tecnici agrari

Una rettifica

Nel giornale di ieri, nel dare notizia della seduta del Direttorio dei Tecnici Agrari del Friuli venivano erroneamente attribuite al membro cav. Giuseppe Mizzau alcune frasi, in merito al patto colonico ed al contratto di impiego, frasi che invece fanno parte della relazione letta e presentata dalla Presidenza, mentre su tali argomenti il cav. Mizzau dopo alcune premesse di indole generale e tecnica, ha concluso così:

Per il patto colonico

Il modulo di patto colonico che la benemerita Federazione ha sottoposto al nostro esame, non può venire preso in considerazione come contratto tipo dalla nostra classe agricola, poichè esso non rappresenta nè il contratto di mezzadria, nè quello di affittanza mista, i due soli che in Friuli hanno base e prevalenza pratica e tradizionale. Esso indica invece un complicato rapporto locativo che può forse servire solamente per una azienda che trovasi in speciali condizioni, ma non di norma per la generalità delle nostre aziende; essendo in altro compilato in forma e misura non sempre equa.

Si propone quindi di pregare l'on. Federazione, ove lo creda opportuno, di voler al più presto provvedere alla nomina di una Commissione Tecnica competente, con l'incarico di studiare, con criteri tecnici e pratici, le norme ed i concetti fondamentali che regolano la compilazione dei due tipi di contratto per conduzione di fondi adatti alla nostra regione.

Per il contratto di impiego privato

Dopo alcune premesse il cav. Mizzau propone il seguente ordine del giorno, che il Direttorio ha pure approvato:

«Il Sindacato dei Tecnici Agrari del Friuli, presa conoscenza del progetto di legge per il contratto di impiego privato e della relativa relazione che lo precede, presentato dalle Corporazioni al Governo Nazionale per la conversione in legge;

Constatato che esso progetto in massima corrisponde, almeno per un primo tempo, alle aspirazioni della classe degli impiegati privati;

richiamata l'attenzione del legislatore sulla portata dell'articolo 3. del progetto, al fine di determinare un minimo di indennizzo per i vecchi impiegati corrispondente almeno ad un mese di stipendio ogni biennio di servizio prestato, ed all'art. 16, mirando ad ottenere che tutto il servizio prestato in una azienda, sia elemento di computo per l'anzianità, licenziamento o malattia, ciò deve costituire premio ed incentivo a progredire;

plaude alla decisione di consacrare giuridicamente, in una legge dello stato, la posizione degli impiegati privati, che rappresentano il nucleo cerebrale di ogni progresso e di ogni produzione, e fa voti per la sua sollecita approvazione».

Funebri Bondioli

Nel pomeriggio di ieri vennero rese solenni onoranze al compianto farmacista Bondioli.

Moltissimi amici vollero di presenza dimostrare il loro sentito dolore per la immatura sua dipartita e ad evitare omissioni si reputa opportuno di non personalizzare i presenti.

Molti furono gli omaggi gentili di fiori e fra le corone si notavano queste: La moglie e la figlia — Famiglia Viviani — Fratelli e Sorelle — Cognati e Cognate — G. Tuffo e Famiglia — Famiglia Italo Piva — Sezione Lavori F.F. S.S. — Famiglia De Michelis — Gli Amici.

Particolare significativo: un gruppo di amici intimi del caro Estinto, chiesero ed ottennero di potere portare a spalle quell'affettuoso carico, pel quale forte sentivano il palpito dell'amicizia, e fu così che la lacrimata salma fu portata su spalle, dalla casa di sua felicità fino alla chiesa del Carmine, ove fu benedetta.

Dalla Chiesa del Carmine al Cimitero vi fu un seguito di molti affezionati ammiratori.

Una umile, ma purissima figura di filantropo, ha finita purtroppo la sua nobile esistenza, ma il ricordo lo, come ha reso, egli è rimasto l'indice di onesto esempio.

Ciò sia di conforto alla desolata Vedova e sia pure soave ricordo per la bimba nella rievocazione paterna.

Per onorare la cara, indimenticabile figura del compianto Cleto Bondioli, gli amici hanno fatto pervenire alla nostra Redazione le seguenti oblazioni di L. 15 ciascuna, per la locale Casa di Ricovero: Roggio Anselmo — Flaibani Mannini Vito — Agosto Remigio — Bertoldi Erardo — Dr. Giro Fusari — Gremese Bramante — Michelin Enrico — Zampi Spartaco — Bertilli Rodrigo — Ferri Luigi.

Esploratori nazionali

Essendo prossimi gli esami per le varie specialità, con il 1° di novembre, in sede alla Sezione Friulana, si aprirà un corso di lezioni per ottenere la specialità di Pronto Soccorso.

Al quale Corso sono ammessi tutti gli Esploratori allievi, graduati ed i capi.

Le lezioni avranno luogo nei giorni in cui non vi saranno adunate di Reparto e saranno impartite dal Seniore di Sezione signor Arturo Pezzali.

Data l'importanza della specialità, gli Esploratori Cadetti sono in particolar modo invitati a frequentare assiduamente il Corso.

Ciascuno si munisca del «Manualetto di Pronto Soccorso» per allievi e cadetti del dott. Dizzio, edito dalla sede centrale del Corpo Naz. G. E. I.

L'assemblea delle Cravatte rosse

si terrà domani, alle ore 11, presso la Casa del Combattente anzichè alle ore 9.30 come era stato prima fissato.

Adunata di fornai

Quest'oggi alle 17 i proprietari di forno si raduneranno di nuovo nella sala della Trattoria Marcotti di Via Vittorio Veneto, per discutere sul prezzo del pane.

Beneficenza

La famiglia Clapiz, per onorare la memoria di Cleto Bondioli, ha versato L. 5 alla Casa di Ricovero.

Riconoscenza dei tubercolotici di guerra

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici di Guerra» sentitamente ringrazia i degni e generosi oblatori i quali in morte dell'ex combattente Nardoni Attilio, versarono a prò di questo Sodalizio la somma di L. 127.50.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Arrosto di maiale - Contorno.

TEATRO SOCIALE

CINEMA-VARIETA'

Continua il successo di questi spettacoli prettamente famigliari, che richiama ogni sera un pubblico discretamente numeroso.

Bene l'eccezionale troupe Radek nei loro impressionanti esercizi.

Applauditi i ballerini e la piccola e graziosa «Diavoletta».

Questa sera lo spettacolo di varietà si ripete con variazioni di esercizi nei debutti.

CINE TEATRO EDEN. — L'avventura di Sagassa, il granduca degli elefanti. Fuori programma la visita di S. M. il Re a Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Circa i lavori in Piazza Umberto I

Caro Giornale,

Ricorro alla tua cortesia, pregandoti di voler accordarmi un po' di spazio per alcune osservazioni.

Ho seguito attentamente i lavori, che si fanno in piazza Umberto I. (Giardino Grande) per una conveniente prosecuzione della nuova via della Vittoria.

Non mi pare però che si abbia una visione chiara sul da farsi, poichè, prima, si sono depositati i materiali provenienti dalla costruzione di detta via, verso ponente ossia verso la fabbrica Sello, mentre più tardi vennero rimossi, trasportandoli invece verso levante.

Mi sembra che il rialzare uniformemente un largo tratto del Giardino Grande verso settentrione, rechi un po' di monotonia nell'ambiente, che (secondo si afferma) dovrebbe essere trasformato in parco pubblico.

Certamente la prosecuzione della via della Vittoria attraverso il Giardino Grande si svolge in modo diverso dal tracciato risultante dalla vignetta, stampata lo scorso inverno nel tuo giornale e dovuta al progettista. Infatti da Via Liruti (sbocco della nuova via della Vittoria) la strada ora piega subito, in modo troppo brusco verso levante; il che non può non fare buona impressione a chi giunge in vettura in città dal piazzale Osoppo e si attenderebbe di proseguire direttamente ancora per un tratto attraverso il Giardino.

Ho creduto di richiamare l'attenzione delle nostre Autorità mediante il «Giornale del Friuli», affinchè si rifletta maturamente sulla soluzione più conveniente, evitando ripieghi e deficenze.

Un progetto studiato con diligenza può far risparmiare — oltre che lavori poco felici — anche le spese che i soliti pentimenti non possono a meno di determinare.

All'Autorità Comunale che tanto dimostra di aver a cuore il decoro della Città, l'interessarsi per la miglior riuscita anche dei lavori nel Giardino Grande.

(segue la firma).

Del Croix e le opposizioni

Tutti i tentativi di «montature» contro il fascismo sono andati a vuoto questi giorni. Il presunto discorso di Del Croix, secondo il quale il grande mutilato avrebbe ripudiato giudizi e convinzioni espresse pochi mesi prima, è stata la prova più certa dell'indegno metodo di lotta usato dall'opposizione.

Con quanta gioia esso approfittava del... mutamento dell'Eroe, con quanta prontezza si appigliava a una parola commentandola a modo proprio. Anche senza che l'on. Del Croix l'avesse smentito, noi avremmo potuto provare la sua falsità, confrontando passo per passo questo discorso con qualcun altro dei suoi antecedenti.

L'idea base dell'on. Del Croix è la stessa del fascismo. E non valgono a smentire questa verità le notizie di vandalismo fascista che i giornali d'opposizione inventano a tutt'andare. Essa è un'arma buona, si capisce, ma buona solo per chi si elettrizza a quegli articoli senza curarsi di investigare fin dove giunga la verità.

Non potranno staccare i combattenti dal fascismo, ma ancora meno potranno dar le loro idee a Carlo Del Croix.

Allora dovrebbero rinunziare al loro istinto di distruzione, poichè Egli vuole «fare e costruire»; dovrebbero ricordare però i doveri e i diritti, poichè Egli ai suoi, ai mutilati parla sopratutto di doveri; dovrebbero infine ricordare che Egli ha detto un giorno che l'uomo non può mai trincerarsi dietro il suo passato e che il suo dovere non ha mai fine.

Così pensa l'uomo che la guerra ha straziato e pretende da sè ciò che chiede agli altri. Una battaglia egli ha già combattuta, ma la vita non è terminata ed egli deve combattere ancora.

Gli uomini dell'opposizione, quelli che salutarono la vittoria e derisero e oltraggiarono i mutilati, e quelli che, imbelli, lasciarono fare al destino, considerano in tal modo la vita?

Come, essi che avevano scritto sulla loro bandiera «i nostri diritti» e «la comoda debolezza» possono ora valutare d'aver nelle loro schiere chi ha per motto il sacrificio e accetta tutte le responsabilità che gli vengono dalla sua ferma volontà di fare? Non s'accorgono dunque dell'abisso che si sprofonda fra loro e quest'uomo?

Criticare il fascismo è facile poichè egli presenta, come tutti i partiti operanti dei lati vulnerabili, ha nell'esecuzione i suoi errori; ma ciò ch'è invece difficile è vincerlo e procurargli dei nemici fra uomini di forza e di fede, ciò ch'è impossibile è che il meraviglioso impeto di risurrezione materiale e morale che il fascismo ha impresso alla Patria possa venir troncato, annullato da gente imbelle e sleale. R. P.

CRONACA SPORTIVA

Coppa Erminio Semintendi

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori per la prossima manifestazione sportiva «Coppa Erminio Semintendi» tendente ad onorare degnamente il popolare ciclista udinese Caduto sul Podgora:

Maratti dott. Graeco L. 50 — Pietro Rizzi L. 50 — Fratelli Marzano L. 40 — Società Friulana di Elettricità L. 30 — Associazione Commercianti L. 20 — Fratelli Menazzi L. 20 — E. Battistella L. 15.

Hanno versato lire 10 ciascuno: N. N. — N. N. — Sommariva — Fissattini — Pellegrinotti — A. Sassano — A. Bagnoli — P. Piussi — Sambuco M. — Pinto e Biasi — Micoli G. L. — Ridolfi — cav. G. — Fratelli Vidussi — Durante — R. Marchetti — Caffè Commercianti — G. B. Storti — Bagnoli e Diana — Travagini E. — N. N. — Beltrame (Albergo d'Italia) — Colussi U. — Fratelli Robatti — Fratelli Degani.

Hanno versato lire 5 ciascuno: N. N. — Pittorillo A. e D. — Muzzatti e Magistris — Pittino B. — Fratelli Broili — N. N. — Bolzicco — Job G. — M. Dal Dan — Piva cav. Italico — N. N. — Ronzoni — Turchetto I. — Larocca P. — Baratta.

Del Zotto Ottavio un palmer Wolber — Missio Arturo oggetto valore L. 30 — Roiatti Pietro oggetto valore L. 20 — De Belgrado Antonio medaglia vermeille per il più giovane arrivato.

La Commissione del Club Ciclistico continuerà in questi giorni che ci separano dal programma ufficiale, il suo giro di raccolta cui ogni ottimo cittadino deve rispondere.

Le offerte o doni si ricevono anche alla sede sociale, presso il Caffè «Arco Celeste» in Riva Bartolini.

Campionato Calcio - 2.a divisione

Pubblichiamo oggi il calendario completo delle partite di 2.a Divisione che si disputeranno nelle due prime domeniche:

1.a Domenica

Girone D: Venezia-Dolo; Gloria-Monfalcone; Petrarca-Olimpia; VICENZA-UDINE; riposa la vincente del match di qualificazione Triestina-Gorizia.

2.a Domenica

Girone D: Olimpia-X; Petrarca-Dolo; Monfalcone-Vicenza; UDINESE-VENEZIA; riposa Gloria.

STELLONCINI

Anatole France «rat d'hotel»

Un divertente episodio accadde ad Anatole France in Innsbruck nel 1913. Un giorno, mentre passeggiava lungo l'Eno, lo scrittore incontrò una signora francese che, per manifestargli la sua ammirazione, gli inviò quella sera stessa all'albergo un mazzo di fiori. Il dono era indirizzato a «Bergeret», che è, come tutti sanno, uno dei più celebri personaggi creati da France. Il direttore dell'albergo, non trovando nell'elenco dei suoi ospiti questo signor «Bergeret», ne chiedeva nell'atrio notizie a qualcuno, mentre un «groom» teneva in mano il mazzo di fiori. France, che passava per caso, sentì che si cercava questo signor «Bergeret», spiegò come quel misterioso individuo fosse lui stesso. Il direttore dell'albergo consegnò i fiori; ma poi, cominciò a nutrire sospetti su questo straniero dai molteplici nomi.

— France... Thiboult... Bergeret!! — Troppi, troppi nomi... — O è un «rat d'hotel» o è una spia.

Si allarmò tanto che pensò fosse opportuno avvertire la polizia. E poco dopo, infatti, mentre ancora lo scrittore stava a letto dormendo, alcuni poliziotti picchiarono alla porta e lo costrinsero a seguirli al loro ufficio ove finalmente fu spiegato l'equivoco.

La governatrice

Una donna alla testa di uno Stato non è cosa nuova nella storia, e Semiramide, Cleopatra, Caterina di Russia e Vittoria d'Inghilterra hanno occupato alti troni e fatto sentire la loro personale influenza sui popoli che hanno dominato. Ma un capo di Stato del bel sesso in una repubblica è più raro, e forse anche il caso della signora Fergusson testè eletta governatrice dello Stato del Texas negli Stati Uniti non ha precedenti nella storia. Ciò che rende ancora più bizzarro il caso Fergusson è che l'egregia signora è la moglie di un ex governatore del Texas, ancora vivissimo e ancora suo fedele compagno, che ha lasciato galantemente il posto alla sua consorte in questa elezione. La signora Fergusson è una brava donna non più giovane, ottima madre di famiglia e conosciuta in tutto lo Stato col nome di «Mamma Fergusson». Il suo programma è completamente avverso alla famigerata ma potente associazione del «Ku-Klu-Klan» e la sua vittoria è quindi assai significativa. Lo Stato del Texas — tra parentesi — è il più grande dell'Unione, benchè non abbia che quattro milioni e mezzo di abitanti, con un'area uguale a quella della Germania, dell'Olanda, del Belgio, della Danimarca e della Svizzera messe assieme.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.50 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.10.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 17.50.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.50 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.19 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.4 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali.

Partenza da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenza da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cioutini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»